

AVVISI Santuario Santa Gianna 27 settembre 2026

Gli orari delle S. Messe per il mese di settembre

Lunedì- venerdì ore 18.00

Sabato ore 8.30

A partire da domenica 4 ottobre la Messa festiva riprenderà l'orario abituale delle 17.30

Festività

Tre ricorrenze ci accompagneranno in questa settimana

- Martedì 29 settembre la festa degli **Arcangeli S. Michele, S. Gabriele e Raffaele**
- Giovedì 1 ottobre la festa di **S. Teresa di Lisieux**, la santa del quotidiano
- Venerdì 2 ottobre la festa degli **Angeli Custodi** a cui vogliamo affidare tutti i nostri bambini e ragazzi.

Mese del Rosario

Giovedì 1 ottobre ha inizio il mese del Rosario

Il mese di ottobre è dedicato in modo speciale al Santo Rosario. Questa antica tradizione risale alla disposizione di San Pio V che volle dedicare una festa alla Madonna del Santo Rosario dopo la vittoria riportata a Lepanto contro la flotta turca, il 7 ottobre 1571.

Ogni papa, consapevole della grande potenza del Santo Rosario, ha sempre invitato i fedeli di tutto il mondo a recitare "la dolce catena che rannoda il cielo con la terra"

Il Vangelo della domenica



«Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento» (Mt 22, 37-38)

Ecco il comandamento dell'amore. Ma come è possibile comandare di amare? L'amore è la cosa più libera che esista. Eppure da esso scaturisce tutto il nostro esistere, prova ne è che chi non si sente amato da nessuno è come se non esistesse. Ed il punto nodale è qui: per poter amare dobbiamo sentirci amati. Dobbiamo scoprire l'amore infinito che Dio ha per ognuno di noi. L'obiettivo dell'educazione religiosa deve essere questo: aiutare a vedere in noi l'amore del Signore. Tutto il resto verrà di conseguenza.

Teresa di Lisieux

Teresa di Lisieux, conosciuta anche come Teresa del Bambino Gesù, **è stata una figura straordinaria e un esempio luminoso nella storia della Chiesa**. La sua vita continua a ispirare milioni di persone in tutto il mondo, grazie a un **messaggio d'amore semplice e universale**. Nel 2023 si è celebrato il 150° anniversario della sua nascita e il centesimo della beatificazione. In occasione di queste ricorrenze, il 15 ottobre 2023 [Papa Francesco](#) ha pubblicato l'esortazione apostolica "C'est



la confiance – È la fiducia" – interamente dedicata a Teresa di Gesù Bambino. «Teresina è una delle sante più conosciute e amate in tutto il mondo. Ma non ho voluto pubblicare questa Esortazione in una delle date commemorative, o nel giorno della sua memoria, perché il messaggio vada oltre le ricorrenze e sia accolto come parte del tesoro spirituale della Chiesa. **La visione della fede di Teresa di Lisieux si fondava sull'amore e sulla compassione verso gli altri**, proponendo una via semplice ma profondissima per raggiungere Dio. «Una delle scoperte più importanti di Teresina di Lisieux, per il bene di tutto il Popolo di Dio – scrive Papa Francesco – è la sua piccola via, la via della fiducia e dell'amore, conosciuta anche come **la via dell'infanzia spirituale**. Tutti possono seguirla, in qualunque stato di vita, in ogni momento dell'esistenza. È la via che il Padre celeste rivela ai piccoli». Ancora oggi, il suo messaggio rimane vivo e attuale, **sottolineando l'importanza della semplicità, dell'amore puro e della fiducia in Dio**, nella convinzione che anche i più piccoli gesti quotidiani, se compiuti con amore, possano condurre sulla strada della santità.

La parola di Papa Leone sulla vita della comunità

Vorrei ripartire con voi dal mattino di Pasqua, da un giardino e da un sepolcro vuoto. Maria di Magdala è lì, all'alba, quando è ancora buio, e il buio in cui si trova non è soltanto quello della notte che non è finita. È il buio di chi ha perduto qualcuno, di chi cerca e non trova, di chi si china e piange. Il Vangelo, però, non la lascia in quel pianto. Le si avvicina un uomo, che lei scambia per il custode del giardino, e le rivolge due domande: «Perché piangi? Chi cerchi?» (Gv 20,15).

Queste due domande, carissimi, vorrei che ispirassero il cammino prossimo della Diocesi di Roma. Credo infatti che possiamo sentirle rivolte, oggi, alla nostra Chiesa e all'intera città: "Perché piangi? Chi cerchi?". Esse riguardano la ricerca ansiosa di speranza che percepite nelle parrocchie, negli incontri e negli ambienti di vita, quando vi siete messi in ascolto gli uni degli altri e della gente. Maria Maddalena è sveglia prima dell'alba ed è già corsa al sepolcro, perché in lei c'è vita, c'è attesa! Così, a Roma sono tante le persone che ricominciano ogni mattina, ma anche comunità parrocchiali, associazioni, movimenti, gruppi e realtà ecclesiali che lavorano con generosità nell'evangelizzazione, nella carità, nel servizio alla preghiera liturgica. Certo, accanto a questa ricchezza avete riconosciuto con onestà alcune fatiche. È lo smarrimento di chi non riesce più a trovare dove si incontra il Signore. Un'esperienza che condividiamo con tanti fratelli e sorelle, ma che capita di vivere anche a noi. A volte si moltiplicano le proposte, le attività, gli incontri e si smarrisce il centro, il senso evangelico di ciò che si fa.

Ed ecco, nel Vangelo, che una sola parola fa voltare la Maddalena: il suo nome, «Maria!» (Gv 20,16). È così che si incontra Gesù Cristo: sentendosi chiamare per nome da Lui, nei molti modi in cui ciò può avvenire. È da qui che deve ripartire ogni azione pastorale: non tanto chiedendosi "che cosa" fare, ma piuttosto "chi" e "come" incontrare. Nelle nostre comunità si può rimanere anonimi, invisibili e incompresi, oppure essere visti, conosciuti e chiamati per nome. E chi incontra davvero Cristo, come Maria di Magdala, sente riempirsi il cuore e allora non può restare fermo, corre e va ad annunciare. «Ho visto il Signore!» (v. 18), dice la donna ai discepoli. Non un ricordo, non un fatto privato, ma una gioia profonda che genera comunità.

Roma 18 settembre 2026